

Mercoledì 3 novembre a Bologna [Piazza Maggiore]
alle ore 17,30

parlerà l'on. Riccardo Lombardi

della Direzione del P.S.I.

Il P.S.I. chiede un voto di classe

di Silvano Armadori

La campagna elettorale colpisce rapidamente verso la sua conclusione. Iniziate in tono docile era l'interesse e aumentato è stato fino ad un animato. Tuttavia non possono non esprimere il nostro compiacimento se una sollevata serenità ha caratterizzato tutto il suo sviluppo sia in sostanza di matrice politica e di fiducia nella possibilità democratiche.

Nelle passate campagne elettorali la democratizzazione del clima politico, indubbiamente influenzato da fatti politici internazionali, era stata vittoriosamente sfruttata al solo scopo di rovinare la libera scelta. Oggi tuttavia l'elettore, pur conservando la massima serenità e fiducia, non può abbandonare la necessaria vigilanza. E ombre si tratterà di votare per o contro Dio, pro o contro Satana; ma questo sarà deciso per cominciare a liberare la politica italiana dal dilemma del centrista o del golosino e favorire la sola via possibile per sviluppare la democrazia con la scelta sinistra.

Cio significa una cosa sola: rendere il movimento operaio partecipe alla formazione degli indirizzi politici economici e culturali del Paese; rendere il movimento operaio partecipe alla equa ripartizione del reddito nazionale secondo le possibilità ed i criteri sociali previsti dalla costituzione.

Nessuno compresa la DC, oggi tanto il significato politico della attuale competizione e i più riconoscibili che i formidabili interrogativi presenti nella politica italiana fanno sì che il suo carattere vada oltre il significato amministrativo.

Il voto che deve essere espresso deve porre essere determinato sulla base della meditazione politica: ogni elettore non può rinunciare alla scelta a favore dei suoi interessi di classe. Non è possibile per gli avversari del socialismo trascinare nel dialogo, con possibilità di successo, i soliti motivi ricavati evitando i fantasmi dei senza Dio e degli autoritari.

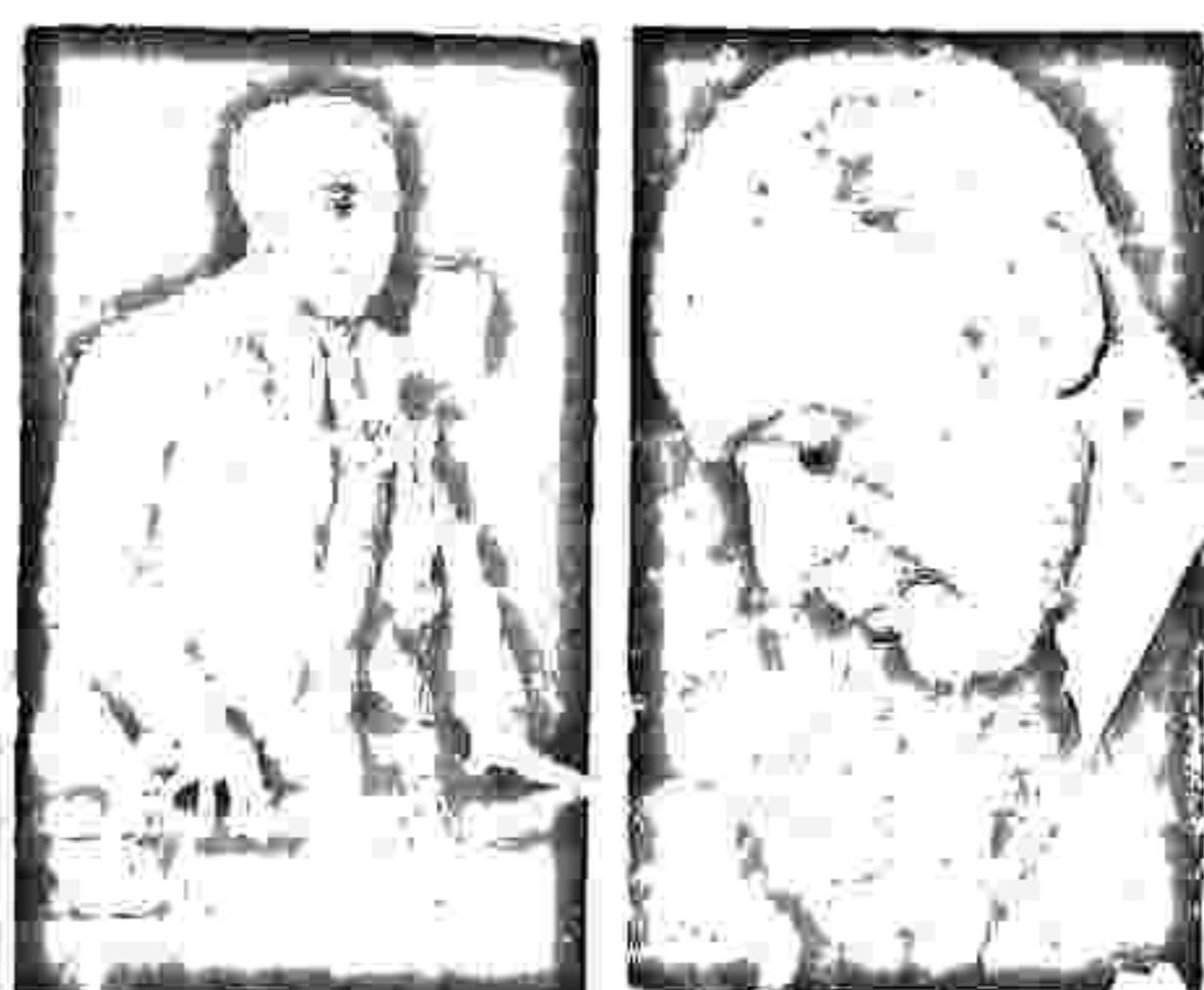
Il PSI è garante della democrazia: anzi la considera fondamentale strumentale per lo sviluppo di una società umanistica dove mai una idea diversa sia ragione di colpa.

Tanto più forte sarà il PSI tanto più sicure saranno le garanzie democratiche.

In questa situazione storica la naturale vocazione del centro dei socialisti unita a quella della maggioranza democratica dei cittadini, insieme, da una fiducia nel processo di distensione inter-nazionale, può pienamente svilupparsi nell'intreccio di tutti i membri della società degli operai, dei contadini, dei dipendenti pubblici, dei vari esercizi dell'interesse sociale delle masse cattoliche che hanno finalmente, da tempo e pregiudizi, poterono conoscere alle coste di uno Stato e di una società con giustizia e libertà di scena al posto cui le grandi segrete tecniche e accademiche.

E' questo fatto della loro padronanza della coscienza di servire solo la causa in persona di tutti: la classe lavoratrice, rispettuosa ma sollecita, respingente da destra e da sinistra, nella massoneria di recente nata il Partito più vicino a disegni resistenti, resistenza e nei fatti.

Con questo fiducia in proposito al meglio elettorale per la vittoria del Paese di destra e di destra, la nostra massoneria, rispettosa da sinistra e sempre disponibile allo stesso e grande sopravvissuto dei francesi.



ELETTORE, nell'interesse di Bologna, vota i candidati del P.S.I. (nelle foto: l'avv. Vighi presidente della «Provincie» e l'on. Borghese vicesindaco di Bologna).



Per una vittoria socialista

Questi i versamenti per una vittoria socialista:
• Bassi • Crevalcore • 10.000
• Bentivoglio • Minerbio • 30.000
• Bentivoglio • S. Lazzaro • 4.700
• Bonvicini • NAS • 11.000
• Palazzo Gas • Franceschini • 60.000
• Cesari • NAS • N. N. • 150.000
• Coop. Fornaci • F. Rivalta • 20.000
• Galanti • • 3.000
• Rambalotti • Ballanti • 2.000
• S. Giac. Mart. • Comandri • 1.000
• Sacchero (Calz.) • 2.000
L. 346.000

musichette malagodiane



Il flauto magico del centrosinistra

(Disegno di Dino Bosch)

(Sest. in vitt. post. 60)

A. LXVIII • N. 40 • 27 ottobre 1960 • L. 50

LA LOTTA

L'on. Salizzoni non merita fiducia

di Delio Bonazzi

In questi giorni numerosi sono i manifesti che, in città ed in provincia, la DC ha fatto affiggere ai muri onde cercare di farsi un po' di pubblicità. Uno di questi manifesti, anche se forse è il più bello in fatto di puliternia, è, a parer nostro, la dimostrazione dell'attuale stato d'animo del partito di maggioranza. Sente, la DC, di non avere le carte in regola e di presentarsi al corpo elettorale avendo alle proprie spalle un passato — remoto e recente — assai discutibile e, pertanto, ha incaricato la S.P.E.S. centrale di fare stampare, sui vivaci colori del manifesto, la scritta «La DC merita fiducia».

A dire la verità un siffatto slogan può essere apposta più per convincere i puliterni ecclesiastici — intimamente consapevoli della giusta fiducia esistente nel Paese nei confronti della DC — che per convincere gli elettori del 6-7 novembre p.v. Sembra a noi, insomma, che per un partito abituato a correre nelle campagne elettorali precedenti, slogan dall'accento piuttosto forte tali non ricorda i manifesti dei comitati civili riproduttori gli squilli di tromba che chiamavano, nel 1951, a «cacciare gli antifascisti dai Comuni?». Chi non ricorda le parole d'ordine che parlavano di «disciplina di «azionisti» e naturalmente di «progressisti»? questo, esclamato per l'ultima competizione elettorale amministrativa, sia una sigla alquanto debole e falsa.

Rispondendo questo manifesto della DC abbiamo già detto, nei nostri consigli, nei nostri scritti, e nei nostri manifesti, perché il partito democristiano non merita alcuna fiducia da parte degli elettori italiani. Vogliamo ora spiegare agli elettori bolognesi perché, a parer nostro, pure l'on. Salizzoni — capitolato dalla DC di Bologna — non merita fiducia. Per evitare che il discorso diventi troppo lungo non parleremo — che ulteriori vi sarebbe molto da dire — delle posizioni assunte dall'on. Salizzoni all'interno del partito democristiano dal 1945 ad oggi. Neppure parleremo delle responsabilità assunte dello stesso nel corso di tutti questi anni, avallando ed approvando sempre la politica governativa, qualunque essa fosse. Infatti, si trattasse dei governi «centristi» di De Gasperi o di quello S.S. del 1954, si trattasse del governo di cosiddetto centro-sinistra di Fanfani del 1958 o di quello clerico-fascista di Tamburini, il «sia» dell'on. Salizzoni non è mancato mai. Intendiamo limitarci, pertanto, a ricordare l'operazione di Salizzoni dirigente nazionale della sezione Enti locali della DC.

Per oltre tre anni (1954-1957) l'on. Salizzoni ha riportato tale incarico; incarico che lasciò altrettanto venne nominato Sottosegretario all'Interno nel Governo Zoli. Durante questo lungo periodo di tempo trascorso alla guida del settore Enti locali della DC l'attuale capitolato democristiano per le elezioni al Comune di Bologna ebbe modo di scrivere — e di parlare a lungo sul problema che riguardava le pubbliche Amministrazioni nel nostro Paese. Pensiamo non sia cosa inopportuna ri-

lamentarsi nei prossimi mesi, ma anche e soprattutto in rapporto agli impegni che stanno di fronte a noi nei prossimi anni, che sono decisivi per la lotta fra il capitalismo e il socialismo.

Le profonde carenze nella nostra vita democratica, la contraddizione clamorosa fra gli istituti formali del nostro democrazia libera e le reali forme di potere, la scarsa attivazione dei lavoratori di qualsiasi esercizio, le loro azioni e il moto liberatore che ha come obiettivo di lotta il capitalismo — contiene in sé un altissimo pericolo socialista.

Svolta a sinistra non sarà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo. Svolta a sinistra è una scelta di fondo, che non elude i problemi di organizzazione e sacrificio, dallo sviluppo capitalistico proprio in dove non c'è di occupazione, dove l'industria è forte e concentrata nel cuore del capitalismo più avanzato. E si esalta la grande ondata democratica che si accompagna alla lotta, lo spirito di basso, lo spirito dei lavoratori di decidere con le loro azioni. E' un moto liberatore che ha come obiettivo di lotta il capitalismo — contiene in sé un altissimo pericolo socialista.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robotico di potere e di logotteria cui si ridurranno di peggio i nostri valori del

centrismo.

Svolta a sinistra non sa-

rà perciò mai per il PSI una piccola correzione del sistema vigente, il nuovo avranno bisogno lasciando tutta la struttura della società e dei suoi centri di potere, non sarà il piccolo robot

I servizi pubblici e le aziende municipalizzate

(Dal programma del PSI per il Comune di Bologna)

In questo programma non si intende fare cenno veruno delle strutture e delle infrastrutture tradizionali. E' pronto tutto per la costruzione del MERCATO BENTIVOGLO, per la costruzione della STAZIONE AUTOCOTTORE, dei PUBBLICI MACELLO, per la costruzione della STAZIONE AUTOTRANSPORTI MERCI, prosegue senza sosta il miglioramento dei servizi tradizionali e allo studio l'istituzione del MERCATO DEL PESCE e della STAZIONE DELL'AUTOTRANSPORTI MERCI. Alla soluzione della costruzione dell'AEROPORTO CIVILE il Comune è interessato, ma il nodo del problema deve essere affrontato con altri mezzi da altri enti.

Il Comune dovrà tuttavia provare il problema non riuscito prima per comprenderne, per sollecitare, per coordinare. E' in sostanza, quel che sta avvenendo per le Autostrade. Per nessuno, come il Comune, è venuto meno al suo compito, che era appunto quello indicato più sopra, anche quando sembrava che le battaglie stesse già perdute, anche quando i lavori campanili si stavano per compiere. Tutti questi problemi sono però di dimensione più che comunale. La responsabilità di risolverli spetta alle forze politiche che governano lo Stato, non a chi regge le sorti della città.

Di dimensione comunale sono invece i problemi dei pubblici servizi, la erogazione dell'acqua e del gas, i trasporti pubblici della città, la raccolta del rifiuto, la Farmacia comunale e il Mercato ortofrutticolo. Per molti di essi non si tratta che di mandare avanti la politica già svolta e perfezionata, che transitò in senso più sociale per servizio, aumentando il perimetro della sua azione, raggiungendo ogni casa e ogni bottega, rendendo il servizio anche là dove esso è in pura perdita dal punto di vista economico, ma rispondente a profonde esigenze della popolazione.

L'azienda del Mercato ortofrutticolo merita un parola a parte.

E' un'azienda che ha la funzione di regolare una situazione nella quale si di battoni formidabili interessi economici. Nessuno dei fenomeni degenerativi che hanno funestato i mercati ortofrutticoli di altre città italiane, ha mai avuto nemmeno un'ombra nell'ambito del nostro mercato. Ma laddove esiste qualche resistenza di una manifattura da combattere, i sovraffitti si impegnano allora più decisa per imporre il prevalere di singoli mercatori su altri o la pressione di interessi troppo



Il PSI è per l'ampliamento dei servizi municipalizzati. (Nella foto: l'entrata della farmacia di Bologna).

stanzia una estensione di fondo tradizionale di larghi strati della popolazione, avere una casa sana pulita e decorosa. Il Comune si è mosso su due linee fondamentali, far sì che la casa popolare non fosse il rifugio disperato cui arrivava quando ogni altra strada fosse preclusa, e far sì, nel contempo, che gli affitti non gravassero troppo il bilancio della famiglia operaia già ristretto in termini disperati. I socialisti propongono la continuazione di questa politica, senza indugio per le tentazioni di una politica di sovvenzioni, per mantenere sotto il controllo democratico questa fondamentale branca dell'attività cittadina, e adeggiando il volume dello sforzo all'entità delle esigenze.

Sembra arduo che noi ricomprendiamo nell'ambito dei servizi pubblici quella che viene chiamata la politica della casa. Il Comune ha dedicato già ingenti sforzi alla costruzione di case popolari, perché ha sentito quella, che poteva sembrare una novità del dopo guerra, ma era in-

stanzia una estensione di fondo tradizionale di larghi strati della popolazione, avere una casa sana pulita e decorosa. Il Comune si è mosso su due linee fondamentali, far sì che la casa popolare non fosse il rifugio disperato cui arrivava quando ogni altra strada fosse preclusa, e far sì, nel contempo, che gli affitti non gravassero troppo il bilancio della famiglia operaia già ristretto in termini disperati. I socialisti propongono la continuazione di questa politica, senza indugio per le tentazioni di una politica di sovvenzioni, per mantenere sotto il controllo democratico questa fondamentale branca dell'attività cittadina, e adeggiando il volume dello sforzo all'entità delle esigenze.

PER LA CULTURA

L'esperienza di questi anni ha chiarito alcuni aspetti essenziali dell'organizzazione amministrativa e burocratica del Comune e ha suggerito nuove istituzioni e una nuova sistematizzazione delle ripartizioni tradizionali. Anche qui lo sforzo è sempre sulla linea generale quella di adattare il più possibile l'organo alle funzioni.

E' risultato chiaro che una cosa è l'istruzione a tutti i livelli, una cosa è la vita culturale e intellettuale della città. All'esigenza dell'istruzione risponde l'assessorato all'istruzione; per rispondere alle esigenze sempre più vaste in relazione alla nuova capacità del Comune di identificarsi con la città dovrà rispondere l'assessorato alle istituzioni culturali, che i socialisti hanno propugnato ed approvato e intendono mandare avanti. Ecco estendere la propria attività dalla musica al teatro, dalle arti figurative alle biblioteche, dalle manifestazioni cittadine, alla cultura in rapporto con tutto il mondo esterno della regione, del paese, dell'Europa e oltre. Indispensabile attività in una città che ha conosciuto momenti di guida culturale del mondo e che intende mantenersi al livello della cultura mondiale in ogni tempo della sua storia.

Negli ultimi quattro anni 12 famiglie di contadini con un totale di 285 persone sono emigrate in altri comuni e 26 famiglie con 87 persone hanno abbandonato la terra per dedicarsi ad altre attività; occorre porre un freno allo spopolamento del comune e dare ai cittadini di Dozza la possibilità di vivere qui senza dover andare incontro ad una vita piena di incognite e forse di stenti.

Il problema fondamentale è quindi quello dell'industrializzazione, la cui soluzione permetterebbe l'occupazione dei giovani e l'assorbimento della disoccupazione, oltre ad incrementare indirettamente tutta l'economia locale. Il nostro comune appartiene alle zone depresse e le fabbriche di nuova costruzione potranno usufruire di notevoli agevolazioni fiscali e tributarie. La prima cosa da fare sarà un convegno di studio e la costituzione di un comitato permanente che abbia il compito di sviluppare ed attuare i seguenti punti:

1) Costituzione di un consorzio per la costruzione dell'areggiato rurale di S. Lorenzo, che interessa tutta la zona collinare del nostro comune.

2) Costituzione di un centro di assistenza tecnica intercomunale ed istituzione dell'agronomo condotto.

3) Scuola, a livello intercomunale, delle forme cooperativistiche unitarie per l'acquisto e l'uso di informazioni sui prodotti, per l'acquisto e l'uso di macchine, per la costituzione di spacci cooperativi ecc.

4) Contributo alla formazione di consorzi volontari comunitari di miglioramento agrario, per lo sviluppo delle aziende.

Per il risanamento delle case coloniche svolgerà un'ulteriore funzione il Consorzio di Igiene e Profs.

In questo modo il governo Fanfani intende aiutare i contadini?

A questa politica non manca lo sdegno e la protesta anche dei lavoratori cattolici e socialdemocratici, anche organizzati alla CISL e UIL, nonostante che i loro dirigenti non vogliono creare grane ai partiti di governo in questo particolare momento.

I braccianti, mezzadri, coltivatori diretti e cooperativisti della provincia di Bologna manifestano ed intensificeranno sempre di più la loro azione unitaria nelle campagne e nel Paese per una politica agraria diversa, per la realizzazione delle riforme di struttura, per un moderno patto collettivo e per contratti di lavoro per settore produttivo che assicurino un salario in base al rendimento, per

una completa assistenza farmaceutica, di maternità ed infontanistica a tutti i lavoratori della terra, per elevare i minimi di pensione a L. 15.000 mensili per tutti i lavoratori.

Una cosa non dovranno

e non dovranno dimenticare tutti i lavoratori della terra, uomini, donne, giovani e ragazzi che per una rapida soluzione dei problemi ritiene il progresso tecnico si trasformi in progresso sociale per una vita più civile e moderna nelle campagne, occorre il 6 e 7 novembre negare il voto al DC e alla s.d., a quei partiti che sempre vi hanno incantato e traditi, e votare per il PSI che da oltre mezzo secolo si batte tenacemente alla testa dei lavoratori per eliminare lo strutturale degli agrari e monopoli, per realizzare il sostentamento in Italia.

A questo punto vorrei dire che il governo DC questa decisa a rimanere che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

A questo punto vorrei dire che il governo DC questa decisa a rimanere che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

di questo che verranno a trarre profitto dalle cose dello Stato e dell'INAM per questo denaro pubblico.

Il comunista non potrà

essere affatto soddisfatto

SIGNORE

State preoccupate per il vostro servizio
Telefonate 4111

ROMPERE i vecchi schemi

di Alfredo Giovanardi

Siamo ormai giunti alle ultime battute della campagna elettorale e appare a tutti chiaro come il voto del 6 e 7 novembre non servirà solo ad eleggere i nuovi consigli locali, ma sarà determinante per il futuro indirizzo politico del paese. Gli elettori dovranno non solo giudicare l'opera degli amministratori e dei partiti in sede locale, e sulla base delle garanzie proposte concedere la fiducia, ma dovranno anche esprimere un giudizio sulla situazione del paese, sull'opera dei singoli partiti e attraverso il voto, riconoscere i meriti e condannare le responsabilità. Concepire della partita di queste

Un voto di fiducia al PSI renderà possibile una concreta svolta a sinistra

elezioni è dell'esigenza di elezio-

ne italiana, che non solo non viene calando, ma cresce, far diminuire agli elettori l'autonomia del Psi, le iniziative portate avanti dal nostro partito nel corso di questi ultimi anni per liberare la Dc, dal risalto di destra e per far uscire il paese dalla grave situazione in cui si è trovato e che la Dc, negli ultimi tre anni, solle avesse dimostrato l'immagine di autonomia dato dall'attuale politica ed economia e dalle forze armate, avrebbe potuto, attuando nel meglio senso un governo di centro-sinistra con l'assegnazione di incarichi e, per imprimere una effettiva svolta a sinistra nella direzione dei comuni, delle province e del paese, sulla base di concreti programmi di sviluppo e di irreversibile rottura con la destra, senza condizionare il nostro atteggiamento a quella che sarà la posizione dei compagni comunisti, e' procura da parte del Psi una serie di attacchi e una polemica che non sempre è mantenuta al livello di dibattito politico sui motivi di contrasto ideologici e politici, che ci sono e che nessuno vuol minimizzare, ma più delle volte si fa scendere al livello della calunnia, e sui collimenti e connivenze all'avversario di classe, che non possono che condannare decisamente.

Dagli attacchi e critiche che vengono dall'una e dall'altra parte, dalle accuse e

tecnica, dei quali il Partito Socialista è consapevole di interpretarne gli interessi e al tempo stesso di offrire tutte le garanzie di autonomia di libertà e democrazia.

Di converso la nostra posizione autonoma resa a libeccio le forze della sinistra democratica, laica e cattolica, dalla pressione della destra e dalla fallace illusione di un centrosinistra a nuovo e dinamico, per imprimere una effettiva svolta a sinistra nella direzione dei comuni, delle province e del paese, sulla base di concreti programmi di sviluppo e di irreversibile rottura con la destra, senza condizionare il nostro atteggiamento a quella che sarà la posizione dei compagni comunisti, e' procura da parte del Psi una serie di attacchi e una polemica che non sempre è mantenuta al livello di dibattito politico sui motivi di contrasto ideologici e politici, che ci sono e che nessuno vuol minimizzare, ma più delle volte si fa scendere al livello della calunnia, e sui collimenti e connivenze all'avversario di classe, che non possono che condannare decisamente.

Dagli attacchi e critiche che vengono dall'una e dall'altra parte, dalle accuse e

contro aerea, emerge chiara la finanza, la natura e la grande funzione che ha del Psi per le sorti future del paese: un partito autonomo, democratico, fedele agli interessi dei lavoratori, ferme nei principi ideali del socialismo, ma saldamente ancorato alla realtà del paese e consapevole che va profondamente radicalizzata; un partito che è al centro di ogni politica di effettivo sviluppo economico, sociale,

per la quale occorre una convergenza di tutte le forze democratiche, laiche e cattoliche che una politica di blocco farebbe ricevere nelle braccia delle forze conservatrici, rendendole sterili e inutile ad ogni politica di consolidamento democrazia dello stato e continuabile.

E' come in passato a servire di copertura ai vecchi e antichi interessi della conservazione.

Molti cittadini che guardano con interesse e favore la sinistra, la quale si è trovata e che la Dc, negli ultimi tre anni, solle avesse dimostrato l'immagine di autonomia data dall'attuale politica ed economia e dalle forze armate, avrebbero potuto, attuando nel meglio senso un governo di centro-sinistra con l'assegnazione di incarichi e, per imprimere una effettiva svolta a sinistra nella direzione dei comuni, delle province e del paese, sulla base di concreti programmi di sviluppo e di irreversibile rottura con la destra, senza condizionare il nostro atteggiamento a quella che sarà la posizione dei compagni comunisti, e' procura da parte del Psi una serie di attacchi e una polemica che non sempre è mantenuta al livello di dibattito politico sui motivi di contrasto ideologici e politici, che ci sono e che nessuno vuol minimizzare, ma più delle volte si fa scendere al livello della calunnia, e sui collimenti e connivenze all'avversario di classe, che non possono che condannare decisamente.

Dagli attacchi e critiche che vengono dall'una e dall'altra parte, dalle accuse e

Precisazione di un radicale

RIPETERE GIOVA

di Lao Paoletti

Riceviamo e pubblichiamo

Egregio Direttore

La liberalità da Lei sembra dimostrata nella direzione del suo settimanale mi induce a credere che vorrà dedicare alcune righe della pagina molese ad una precisazione dei radicali su un argomento di fondamentale e scottante attualità che è stato oggetto, anche di una domanda rivolta all'on. Nenni durante la sua interpellanza alla R.A.T.V.

Molti cittadini che guardano con interesse e favore la sinistra, la quale si è trovata e che la Dc, negli ultimi tre anni, solle avesse dimostrato l'immagine di autonomia data dall'attuale politica ed economia e dalle forze armate, avrebbero potuto, attuando nel meglio senso un governo di centro-sinistra con l'assegnazione di incarichi e, per imprimere una effettiva svolta a sinistra nella direzione dei comuni, delle province e del paese, sulla base di concreti programmi di sviluppo e di irreversibile rottura con la destra, senza condizionare il nostro atteggiamento a quella che sarà la posizione dei compagni comunisti, e' procura da parte del Psi una serie di attacchi e una polemica che non sempre è mantenuta al livello di dibattito politico sui motivi di contrasto ideologici e politici, che ci sono e che nessuno vuol minimizzare, ma più delle volte si fa scendere al livello della calunnia, e sui collimenti e connivenze all'avversario di classe, che non possono che condannare decisamente.

Dagli attacchi e critiche che vengono dall'una e dall'altra parte, dalle accuse e

scia delle classi lavoratrici e degli intellettuali degna del loro nome.

Il comunismo è stato, nella storia, un fattore di ineguabile progresso, ha mai scosso la borghesia di tempi buoni, dando agli oppressi un senso di speranza, il senso della dignità umana alienato dal capitalismo, in una lettura delle lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana ed europea ci può fare tornare con mano la realtà di questo movimento morale. Se oggi in Italia, la classe operaia ed il ceto medio hanno un significato ed un peso politico ed economico più alto di vent'anni fa, ciò si deve, onestamente, anche al Partito Comunista.

A questo punto Lei ed io immaginiamo già i benemeriti solleciti e pastifici, lanciare gradi e sogni di riformare che in nessun modo possono accettare un'equazione fascismo-comunismo contro la quale testimonia la lezione inconfondibile della storia.

Il fascismo non è stato

che un concerto di belletti, di pregiudizi, di vanità proletaria borghese attualmente stagnazionale, organizzata e strutturata dai più retrivi economici ed ecclesiastici, in difesa di interessi, di privilegi, di prepotenze di classe, nell'altra troviamo che un sanguinario e sanguinoso tentativo di mantenersi in vita una sorta vecchia decadente (Lei mi insegni che lo stesso superpotere dàverà dimostrare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Noi rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).

E' inutile ricordare anche la teorizzazione del mito comunista smontato dall'on. Togliatti nella sua inedita conferenza-stampa radiotelevisiva.

Non rendiamo loro atto di essere stati un valido aiuto per le forze democratiche, socialisti laici e cattolici, nella lotta contro il fascismo prima e contro la prepotenza del grande capitalismo poi, ma non possiamo dimenticare che da queste lotte in più di una occasione i comunisti hanno dimostrato il loro posto di battaglia massi da quel totalitismo, da quell'strumentalismo così efficacemente denunciato da quegli intellettuali che, disillusi, hanno abbandonato il PCI per unire nelle fila dei socialisti o dei radicali i pensieri di Antonio Giolitti, a Moravia, a Natalino Sapegno, a Trombatore, a Vittorini, a Leo Tassan e c.).

E' inutile qui ricordare il loro vergognoso comportamento rispetto al Governo Badoglio, la loro vergognosa sproprietà rispetto al problema dei Patti Lateranensi, spiegandone che li portò a volare l'art. 7 della Costituzione, causa prima di quei clericalismi del quali essi stessi oggi si lamentano (Non la sembrano curiosi questi comunisti, signor Direttore, che dove sono al potere, perseguitano i sacerdoti — anche quelli degni — mentre dove al potere non sono si affrontano coi preti — soprattutto con quelli indegni?).